

L'INTERVISTA

«L'educazione finanziaria è welfare»

Sorgi: abbiamo fondato l'impresa sociale eQwa per formare pubblico e privato

ANDREA DI TURI

Si chiama eQwa, debutta in questo primo mese dell'anno ed è un'impresa sociale espressamente dedicata alla gestione dell'educazione finanziaria all'interno del mondo del sociale. «L'educazione finanziaria è welfare», spiega infatti Sergio Sorgi, fra i fondatori di eQwa, esperto di welfare, autore di testi, formatore. E che con la società di consulenza Progetica, di cui è vice presidente, ha maturato una lunga esperienza sui temi di educazione finanziaria, fra cui percorsi realizzati in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Uni (Ente italiano di Normazione).

Qual è l'obiettivo di eQwa?

In realtà è un duplice obiettivo. Da una parte, quello di sviluppare e gestire programmi di educazione finanziaria di qualità, diffondendo consapevolezza e controllo della propria vita economica, nelle città, nelle imprese, nei luoghi del bisogno; dall'altra, intendiamo lavorare anche su ricerca, conoscenza, modelli di welfare comunitario e studi sul benessere delle persone.

In che modo è coinvolto il sociale?

Nel senso che eQwa non solo è un'impresa sociale ma opera "con" e "nel" sociale. E intende dare servizi, aggregare e supportare l'incontro tra educatori del Terzo settore, pubblica amministrazione centrale e locale, imprese, sui temi dell'educazione finanziaria. L'esperienza maturata con il Comune di Milano verrà messa a disposizione delle organizzazioni sociali che si doteranno di educatori finanziari. Si organizzeranno incontri collettivi per i cittadini e poi chi lo vorrà po-

trà avvalersi degli educatori finanziari messi a disposizione dalle organizzazioni sociali, anche attraverso strutture pubbliche. Ma c'è anche l'ipotesi, basata su una sperimentazione che ha dato ottimi risultati, di offrire il servizio in una prospettiva di welfare aziendale, cioè con "sportelli" di educazione finanziaria aperti presso le aziende.

Perché l'accento sulla qualità?

L'intero processo si basa sul concetto di qualità. L'educatore finanziario di qualità aiuta gli utenti a migliorare le proprie condizioni economiche complessive, facendo loro acquisire consapevolezza e facilitando una migliore gestione dell'incontro fra cittadini e mercato finanziario. In questo senso, fondamentale è la garanzia dell'affidabilità del servizio, che viene data dal fatto che l'educatore finanziario appartiene a un'organizzazione certificata e conforme alle norme di qualità in materia, come la norma UNI 11402 (vedere box in pagina, ndr).

Ma perché l'educazione finanziaria va considerata un tema prima di tutto di welfare?

L'educazione finanziaria è necessaria per rispondere alle grandi sfide dei nostri tempi. In particolare a due: quella economica, dovuta al cambiamento del lavoro e all'arretramento del welfare; e quella demografica, con bassa natalità, longevità esplosiva, autonomia economica che si raggiunge tardi e una sorta di "terra di nessuno" tra i 55 e 64 anni dove si è troppo "vecchi" per lavorare e troppo "giovani" per andare in pensione. Risultato: molti cittadini vivono in un mondo molto diverso da quello in cui sono nati, ma non c'è stata la voglia, o la capacità, di dare loro una mano per permettergli di migliorare la loro stabilità economica. Per que-

sti motivi l'educazione finanziaria innanzitutto non è una scuola, nel senso che non è alfabetizzazione ma è un accompagnamento verso un aumento della consapevolezza. E non è finanza, perché riguarda aspetti come budget, indebitamento, protezione, fine del lavoro e pensione, risparmio e investimento ma finalizzati agli obiettivi di vita, passaggio generazionale. L'educazione finanziaria, dunque, è prima di tutto welfare: partendo dal futuro, dai progetti di vita e dalle esigenze di ciascuno, cerchiamo di insegnare alle persone a "nuotare" fra entrate, uscite, risparmi. A comprendere e a definire, cioè, cosa significhino scelte di vita come mandare un figlio all'università o chiedere un mutuo per comprare casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

La certificazione

La UNI 11402 è la norma sull'educazione finanziaria al cittadino entrata in vigore in Italia nel 2011. La norma si applica ai soggetti pubblici e privati che intendono progettare, realizzare, erogare e valutare servizi di educazione finanziaria. E definisce, oltre a terminologia e classificazione, i requisiti per tali attività e per i soggetti erogatori del servizio.



Sergio Sorgi

Parla uno dei fondatori: vogliamo supportare l'incontro tra educatori del Terzo settore, pubblica amministrazione centrale e locale, imprese

Sostenibilità è anche "liberare" le galline

ANDREA DI TURI

Se sia nata prima la gallina dell'uovo non sarà forse mai dato sapere. È certo, invece, che per fornire l'uovo quotidiano a una moltitudine di consumatori – anche se non tutti – abituati a poter mangiare qualsiasi cosa ogni giorno, una quantità enorme di galline fa una vitaccia, per usare un eufemismo. Solo che gran parte dei consumatori o non lo sa, o non ci pensa, o fa finta di niente. Verso fine anno scorso è stata lanciata a livello europeo l'iniziativa End the Cage Age (Stop all'era delle gabbie), sostenuta da oltre 140 associazioni in più di venti Paesi europei, che chiede la fine dell'uso delle gabbie per l'allevamento, ovviamente intensivo, di animali a scopo alimentare. Ciwf Italia Onlus (Compassion in World Farming), una delle associazioni italiane che hanno aderito all'iniziativa, fa sapere che nel nostro

Paese su 35 milioni di galline oltre 60% vengono allevate in gabbia. Dove per vivere hanno a disposizione meno di un foglio A di spazio. Non riescono ad aprirsi. Poggiano le zampe su pavimenti di rete metallica, sviluppando dolorose infezioni. Hanno ossa fragili esposte più facilmente a lesioni. E per sovraffollamento e impossibilità di muoversi rischiano di beccarsi l'un l'altra strappando le penne: per questo viene loro tagliato il becco dopo pochi giorni di vita, con una procedura molto dolorosa e senza anestesia. Quello dell'animal welfare (il benessere degli animali) è un tema che ha iniziato a orientare negli ultimi anni le scelte di un numero crescente di consumatori e anche investitori responsabili. Che non vogliono più sostenere, con acquisti e investimenti, chi costringe le galli